

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Modifica sostanziale della Determina Dirigenziale R.U. 472 del 21/03/2017 e s.m.i. rilasciata dalla Provincia di Viterbo ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 di attività esistente di gestione rifiuti non pericolosi
Proponente	DM srl
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Viterbo Località zona industriale Acquarossa Via Fosso Ombrone snc

Registro elenco progetti n. 025/2022

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Fernando Olivieri

COLLABORATORI
Alberto Papa (estensore)

Data: 23/08/2022

La società DM srl in data 16/03/2022 ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 7 lettera z.b).

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 16/03/2022 è composta dai seguenti elaborati:

- Istanza ed Allegati A, B, C e D
- Studio preliminare di impatto ambientale
- Allegato 1 DD 2642 del 23/12/2021
- Allegato 2 Variazioni quantità e operazioni
- Allegato 3 Planimetria impianto post operam
- Allegato 4 Stoccaggio istantaneo 10/02/2022
- Allegato 5 Inquadramento urbanistico e fine lavori impianto
- Ricevuta pagamento oneri istruttori
- Dichiarazione legittimità
- Dichiarazione potenzialità
- Dichiarazione recepimento prescrizioni
- Dichiarazione titolarità area
- Istanza modifica sostanziale art. 208:
 - Modello A
 - Imposta di bollo Provincia
 - Oneri istruttoria Provincia
 - Domanda emissioni
 - Nomina - accettazione RT
 - Relazione gestione rifiuti rev.01
 - Allegato 1 DD 2642 del 23.12.2021
 - Allegato 2 Inquadramento urbanistico e fine lavori impianto
 - Allegato 3 Planimetria impianto ante operam
 - Allegato 4 Variazioni quantità e operazioni
 - Allegato 5 Planimetria impianto post operam
 - Allegato 6 Schemi a blocchi tipologie rifiuti
 - Allegato 7 Stoccaggio istantaneo 22.02.2022
- Disponibilità area
- Disponibilità area Cessione DM
- Disponibilità area Scissione DM
- Relazione idrogeologica
- CCIAA
- Certificazioni
- Elaborati grafici:
 - Ambiente
 - CTR
 - Mappa catastale
 - Ortofoto
 - P.R.G. Comune di Viterbo
 - P.T.P.R. 345 A
 - P.T.P.R. 345 B
 - P.T.PE-I-I

- P.T.PE-3-I
- Permeabilità
- Piano part. Acquarossa
- PTPG Tav_3_2_1
- Vincoli
- Certificato destinazione urbanistica 2021
- NTA
- NTA stralcio DI
- Piano Regionale Lazio localizzazione
- Permesso di costruire 2011
- Planimetria fine lavori scia
- Planimetria parcheggi
- Planimetria raggio 500 m
- Attestazione legittimità preesistenze 2021
- Relazione prima pioggia
- Domanda depurazione
- Schede Attrezzature e Contenitori:
 - Libretto metrologico pesa MBR
 - Rapporto di verifica pesa MBR
 - Trituratore Urraco 75
 - Separatore-magnetico Gauss Magneti
 - Container CE REV2
 - Container scarrabile
 - Aprisacco BRT
 - Pressa MACI 12
 - Compattatore PAK 1500N-45
 - Compattatore
 - Muletto Linde
 - Binz per alimenti
 - Big bag
- DD992-2019 Concessione derivazione acqua pozzo
- Domanda Concessione derivazione acqua pozzo
- Determine e autorizzazioni:
 - DD472-2017
 - DD558-2017 Emissioni atmosfera
 - DD798-2018
 - DD2899-2018
 - DD843-2020
 - DD2642-2021
- Stratigrafia pavimentazione
- DVR
- DVR Previsionale
- DVR Attestati
- Piano emergenza interno rifiuti
- Planimetria PEI
- VVFF Attestati
- VVFF CPI
- VVFF SCIA

- Fideiussione n. 0691410842 scadenza 21/03/2029
- Relazione tecnica valutazione di impatto acustico

Il progetto e lo studio ambientale sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 025/2022 dell'elenco.

Successivamente con nota prot.n. 0294082 del 24/03/2022 è stata trasmessa la comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito internet regionale;

Con prot.n. 297676 del 25/03/2022 è pervenuta nota dell'Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta con la quale si rileva la non competenza in merito all'espressione del parere, in quanto, l'area di progetto risulta essere esterna al perimetro del Consorzio Industriale del Lazio;

Con prot.n. 0393557 del 21/04/2022 è pervenuta nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione Negoziata Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo avente ad oggetto Verifica completezza documentazione depositata-osservazioni;

La Società proponente con nota datata 19/05/2022 ha inviato delle integrazioni volontarie in riferimento alla nota dell'Area Urbanistica, Copianificazione Negoziata, acquisita con prot.n. 0497861 del 20/05/2022, di seguito elencate:

- Allegato_1_Attest._Conformita__Urbanistica.pdf._Conformita__Urbanistica
- Allegato_2_Attestazione_usi_civici_Comune.pdf
- Allegato_3_inquadramento_paesaggistico.pdf

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni; si specifica inoltre, che la presente relazione istruttoria estrapola le dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la modifica sostanziale con l'aumento di quantitativi e di codici EER di un esistente impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato nel Comune di Viterbo in località Acquarossa.

Attualmente l'impianto è autorizzato a svolgere le seguenti operazioni per una capacità produttiva paria a 35.019 t/a, di cui:

- attività di R13-R12-D15 capacità produttiva 32.019 t/a
- recupero carta e cartone R3 capacità produttiva 3.000 t/a.

Le variazioni richieste consistono nell'incremento della capacità produttiva a 70.650 t/a su 310 giorni lavorativi dove si prevedono le seguenti linee tecnologiche:

- attività di R13-R12-D15 capacità produttiva 40.650 t/a;
- recupero carta e cartone R13-R3 capacità produttiva 30.000 t/a.

L'impianto gestirà le seguenti tipologie di rifiuti: rifiuti organici e scarti inutilizzati; rifiuti di carta, cartone e imballaggi in carta, cartone e cartoncino; rifiuti di plastica; rifiuti di legno; rifiuti di metalli; rifiuti di vetro; rifiuti misti; rifiuti assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi; RAEE e componenti RAEE; pneumatici fuori uso; rifiuti di tessili e abbigliamento; rifiuti di oli e grassi commestibili; rifiuti prodotti da impianto di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale; rifiuti da costruzione e demolizione.

Inquadramento territoriale

Come evidenziato nello SPA l'area di progetto è inserita in un lotto di circa 24.000 m² circa ed è ubicata in Via Fosso Ombrone snc nel Comune di Viterbo e risulta individuata catastalmente al foglio n° 79 particella 1246, si trova a circa 5 km a nord dal centro urbano del Comune di Viterbo, circa 630 metri a sud dalla strada Ombrone SP17, a circa 830 metri ad ovest dalla strada provinciale SP5, a circa 3,4 km a nord est dalla località produttiva Poggino.

Stato autorizzativo

La Società proponente ha acquisito le seguenti autorizzazioni:

- Determina Dirigenziale R.U. 472 del 21/03/2017 rilasciata dalla Provincia di Viterbo, Ufficio Ambiente ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- Determina Dirigenziale R.U. 558 del 04/04/2017 per le emissioni in atmosfera e successive modifiche e integrazioni:
 - modifica sostanziale rilasciata con determina Dirigenziale R.U. 798 del 16/04/2018;
 - modifica non sostanziale rilasciata con determina Dirigenziale R.U. 2899 del 21/12/2018;
 - modifica non sostanziale rilasciata con determina Dirigenziale R.U. 843 del 18/05/2020;
 - modifica non sostanziale rilasciata con determina Dirigenziale R.U. 2642 del 23/12/2021;
- Determina Dirigenziale R.G. 2191 del 03/11/2021 autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in impianto di fitodepurazione consortile e delle acque di prima pioggia, dopo trattamento, e di seconda pioggia in corpo idrico superficiale denominato Fosso della Vezza.

QUADRO PROGETTUALE

Stato di fatto

L'impianto in oggetto risulta costituito da 2 edifici prefabbricati distinti, nello specifico:

- il primo si sviluppa su un unico piano, di superficie lorda pari a circa 4.800 m² al quale è annesso il blocco degli uffici pari a circa 340 m² su 3 piani;
- il secondo si sviluppa su un piano, con parziale soppalco ed ha una superficie lorda pari a 752 m².

L'area complessiva dell'impianto ha una superficie pari a circa 24.000 m² ed è delimitata perimetralmente da recinzione e alberature di altezza non inferiore ai 2 m ed un ingresso di accesso carrabile. Lo spazio scoperto viene utilizzato come area di transito e di manovra per i mezzi e per lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso. Internamente all'area dell'impianto è collocata una pesa a pavimento. L'intera superficie dello stabilimento (coperta e scoperta) è costituita da una pavimentazione industriale. L'impianto è provvisto di un sistema di raccolta e trattamento delle acque di piazzale con trattamento delle acque di prima pioggia per il recapito in fosso idrico

superficiale. Le acque reflue industriali assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici interni all'impianto vengono raccolte e recapitate al depuratore consortile.

Macchinari e attrezzature utilizzati

L'attività autorizzata si svolge con l'ausilio delle seguenti attrezzature:

- pesa industriale marca Bottaro srl mod. MBR01
- trituratore mobile marca Lindner-Recycling tech GmbH mod. Urraco 75DK
- separatore magnetico a nastro marca Gauss Magneti srl mod. SM
- container scarrabili con sponda abbattibile idraulica marca Locatelli Eurocontainers spa
- container scarrabili marca Locatelli Eurocontainers spa
- apri sacco marca BRT Recycling Technologie GmbH mod. Schlitz-O-Mat N
- pressa orizzontale marca Mac presse International srl mod IMAC I 12
- pressa stazionaria marca BTE srl mod. PAK I500N/45
- compattatore scarrabile marca Sistemi Srl mod. System-Contanera SCM 25
- muletto Linde Material Handling GmbH29
- contenitori marca Penta Plast Srl mod. Agri Bins
- saccone big bag a pannelli marca Carvel srl mod. ONU-I3H 3/Y

Stato di progetto

Il progetto prevede le seguenti variazioni gestionali e impiantistiche:

1. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "rifiuti organici e scarti inutilizzati", per un quantitativo complessivo di 4.000 ton/anno rispetto al quantitativo già autorizzato in R13 pari a 2.860 t/a inserimento del codice EER 200302;
2. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R3 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "rifiuti di carta, cartone e cartoncino", per un quantitativo complessivo di 30.000 t/a rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R3 pari a 3.000 t/a e in R13-R12 pari a 12.000 t/a e inserimento dei codici EER 090107 e 090108;
3. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "rifiuti di plastica", per un quantitativo complessivo di 7.500 t/a rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R12 pari a 3.381 t/a e inserimento del codice EER 070213;
4. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "rifiuti di legno", per un quantitativo complessivo di 4.000 t/a rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R12 pari a 2.671 t/a, rinuncia al codice EER 030199 e inserimento del codice EER 200201;
5. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "rifiuti di metalli", per un quantitativo complessivo di 2.000 t/a rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R12 pari a 273 t/a, rinuncia ai codici EER 100210, 100299, 100899, 110501, 110599, 120101, 120102, 120103, 120104, 120199;
6. riduzione dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "rifiuti di vetro", per un quantitativo complessivo di 2.500 t/a rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R12 pari a 3.031 t/a;
7. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero D15-R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia "rifiuti misti", per un quantitativo complessivo di 15.000 t/a rispetto al quantitativo già autorizzato in D15-R13-R12 pari a 5.106 t/a e inserimento dei codici EER, anche pericolosi, 150110*, 150111*, 191212;

8. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero D15-R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi”, per un quantitativo complessivo di 100 t/a rispetto al quantitativo già autorizzato in D15-R13 pari a 3 t/a e inserimento del codice EER pericoloso 150202*;
9. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “RAEE e componenti RAEE”, per un quantitativo complessivo di 2.000 t/a rispetto al quantitativo già autorizzato in R13-R12 pari a 162 t/a e inserimento dei codici EER 160211*, 160213*, 160215*, 160504*, 160601*, 160602*, 160603*, 160604, 160605, 200121*, 200131*, 200133*, 200134, 200135*;
10. inserimento di linea dedicata ai rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di medicinali”, da avviare alle operazioni di recupero R13-R12, per un quantitativo complessivo di 80 t/a, per i codici EER 180103, 180202, 180109, 180208, 200132;
11. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di pneumatici fuori uso”, per un quantitativo complessivo di 2.000 t/a rispetto al quantitativo già autorizzato in R13 pari a 1.500 t/a;
12. inserimento di linea dedicata ai rifiuti appartenenti alla tipologia “altri componenti V.F.U.”, da avviare alle operazioni di recupero R13, per un quantitativo complessivo di 10 ton/anno, per i codici EER, anche pericolosi, 160121 e 160122;
13. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di tessili e abbigliamento”, per un quantitativo complessivo di 550 t/a rispetto al quantitativo già autorizzato in R13 pari a 11 t/a e inserimento dei codici EER 040108, 040109, 040221, 040222, 150109, 191208;
14. inserimento di linea dedicata ai rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di oli minerali”, da avviare alle operazioni di recupero R13, per un quantitativo complessivo di 50 t/a, per i codici EER pericolosi 130205*, 130208*;
15. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di oli e grassi commestibili”, per un quantitativo complessivo di 250 t/a rispetto al quantitativo già autorizzato in R13 pari a 150 t/a;
16. riduzione dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero D15-R13 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell’acqua e dalla sua preparazione per uso industriale”, per un quantitativo complessivo di 20 t/a rispetto al quantitativo già autorizzato in D15-R13 pari a 801 t/a;
17. inserimento di linea dedicata ai rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti di pitture e vernici”, da avviare alle operazioni di recupero D15-R13, per un quantitativo complessivo di 250 t/a, per i codici EER, anche pericolosi, 080111*, 080112, 200127*, 200128;
18. incremento dei quantitativi da avviare alle operazioni di recupero R13-R12 sui rifiuti appartenenti alla tipologia “rifiuti da costruzione e demolizione”, per un quantitativo complessivo di 100 t/a rispetto al quantitativo già autorizzato in R13 pari a 70 t/a e inserimento dei codici EER, anche pericolosi, 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170603;
19. inserimento di linea dedicata ai rifiuti appartenenti alla tipologia “altri rifiuti urbani”, da avviare alle operazioni di stoccaggio D15, per un quantitativo complessivo di 240 t/a, per i codici EER 200304 e 200306;
20. riordino degli spazi di lavorazione per una puntuale organizzazione delle attività con conseguente variazione planimetrica delle attività di gestione dei rifiuti per l’ottimizzazione delle lavorazioni in impianto, anche con individuazione di una nuova area di stoccaggio interna al fabbricato denominato “Capannone B” già autorizzato come impianto di magazzinaggio con manipolazione e prodotti derivati di categorie 1-2-3;

21. in conseguenza delle variazioni planimetriche, aumento della capacità di stoccaggio istantanea da 550 t a 1.170 t;
22. scarico delle acque reflue domestiche in impianto di fitodepurazione consortile (autorizzazione D.D. R.G. 2191 del 03/11/2021) e delle acque di prima e seconda pioggia dopo trattamento in corpo idrico superficiale denominato Fosso della Vezza.

Di seguito si riporta la tabella con le variazioni al totale complessivo di rifiuti gestiti annualmente e dove i rifiuti generati dalle operazioni di R12 sui rifiuti in ingresso sono ripresi in carico in impianto, se autorizzati in ingresso, in R13.

operazioni autorizzate	quantitativi autorizzati t/a	operazioni post-variazione	quantitativi post-variazione t/a
D15 – R13 – R12	32.019	D15 – R13 – R12	40.650
R13 – R3	3.000	R13 – R3	30.000
Totale generale	35.019	Totale generale	70.650

Le linee di lavoro in impianto a seguito delle modifiche saranno le seguenti:

- 1) Linea di selezione delle plastiche urbane provenienti da raccolta differenziata. Linea costituita da:
 - apri sacco (alimentato da ragno per l'alimentazione della linea) – potenzialità 4-7 ton/h;
 - nastro caricatore (che alimenta il materiale alla prima vagliatura),
 - vibrovaglio (che filtra la frazione fine con diametro minore di 4 cm),
 - nastro di cernita con scarico negativo (8 postazioni per selezione 4 frazioni merceologiche: traccianti e film, scarti 191212, carta e cartone, plastica selezionata flusso). Prima dello scarico in negativo del nastro è presente un deferrizzatore per l'estrazione della frazione metallica ferrosa. Capacità massima linea: 7 t/ora, 56 t/giorno, 17.360 t/a
- 2) Linea di pressatura multimateriale per riduzione volumetrica. Linea composta da un nastro di carico ed una pressa Mac presse Mac I 12 – potenzialità 45-52 t/h. Capacità massima linea: 52 t/o, 416 t/giorno, 128.960 t/a
- 3) Linea di triturazione legno per riduzione volumetrica. Linea composta da un tritratore Lindner Urraco 75 di carico. Capacità massima linea: 60 t/ora, 480 t/giorno, 148.800 t/a.

Potenzialità dell'impianto

L'impianto gestirà i seguenti quantitativi su un ciclo lavorativo di 310 giorni/anno;

Quantità annuale gestibile presso l'impianto: 70.650 t/a

- di cui pericolosi: fino a 17.500 t/a
- di cui non pericolosi: fino a 35.259 t/a
 - di cui da sottoporre ad attività di R3: 30.000 t/a
 - di cui da sottoporre ad attività di R13-R12-D15: 40.650 t/a
 - di cui da riprendere in carico e sottoporre ad attività di R3: 0

Bilancio di massa previsto:

- rifiuti in entrata 70.650 t/a
- rifiuti in uscita verso recupero fino a 40.650 t/a
- materie prime seconde in uscita dall'impianto fino a 30.000 t/a
- perdite di processo fino a 3.500 t/a
- rifiuto smaltito esternamente fino a 15.610 t/a

- rifiuto smaltito internamente 0 t/a
- % rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata fino a 57%

La tabella seguente riporta i dati relativi allo stoccaggio istantaneo a seguito dell'incrementi di quantitativi e codici EER:

Operazione	Rifiuti pericolosi (t)	Rifiuti non pericolosi (t)	totale (t)
R13	fino a 56	fino a 1.085	fino a 1.109
D15	fino a 34	fino a 303	fino a 307
totale	fino a max 52	fino a max 1.155	max 1.170

QUADRO AMBIENTALE

Di seguito si riporta sinteticamente le considerazioni riportate nello studio preliminare ambientale in merito l'incidenza dell'attività prevista sulle componenti ambientali.

Il proponente evidenzia che:

- eventuali impatti incrementali sono limitati nel tempo e nello spazio in quanto operati in area confinata o al coperto o sottoposta a gestione nel rispetto delle vigenti normative ambientali;
- l'impianto ricade in contesto industriale ed artigianale località "Acqua Rossa" come approvato dal P.P.E. di zona DI;
- l'impianto è esistente e autorizzato per le medesime attività lavorative;
- non si prevede una ulteriore trasformazione del suolo e dei caratteri principali dello stesso in quanto lo sviluppo permane nei limiti dei confini dell'esistente.
- la zona non risulta caratterizzata da particolari formazioni vegetazioni e floristiche di rilievo;
- l'area in esame non ricade in aree protette ed è esterna da zone a protezione speciale (ZPS) e da siti di importanza comunitaria (SIC);
- la zona non risulta caratterizzata da particolari valenza dal punto di vista paesaggistico.

Atmosfera

L'impianto risulta autorizzato con DDRU n. 472 del 21/03/2017 e con Determinazione Dirigenziale R.U. 558 del 04/04/2017 sia per le emissioni in atmosfera che per l'impianto di estrazione e abbattimento emissioni convogliate e diffuse.

Emissioni diffuse

L'attività svolta in impianto prevede condizioni di lavoro nelle quali si hanno sviluppi potenziali di emissioni polverulente diffuse, sia nelle fasi di movimentazione dei materiali sia durante le fasi di scarico/carico, nello specifico, sono presenti tre punti emissivi in corrispondenza del trituratore, della pressa e dei cumuli zona trituratore.

Tutte le misure tecniche e le prescrizioni contenute nella determinazione di autorizzazione sono state adottate, nello specifico:

- realizzazione di opere di mitigazione ambientale lungo tutto il perimetro delle zone interessate alle operazioni trattamento dei materiali con barriera vegetazionale sempre verde e/o inserimento di barriere artificiali con funzione di contenimento delle polveri;

- lo scarico del materiale è effettuato a mano o con mezzi elettrici o, in caso di rifiuti non pericolosi trasportati sfusi, è mantenuta una adeguata altezza di caduta e una bassa velocità di uscita;
- sono realizzati lungo il perimetro dell'insediamento schermature naturali costituite da alberi a grosso fusto onde limitare il trasporto delle eventuali polveri verso l'esterno;
- le strade di accesso all'insediamento produttivo sono mantenute sufficientemente umide nei periodi di siccità;
- la messa in riserva e recupero dei rifiuti viene effettuata in area interna del capannone industriale e, se all'esterno, in contenitori dotati di apposita chiusura fissa o mobile.

Per quanto concerne le emissioni gassose, il proponente evidenzia che non subiscono alcuna modifica rispetto all'assetto attuale e che sono assenti ulteriori emissioni gassose imputabili alle variazioni introdotte in impianto.

Nello SPA si dichiara che sono assenti emissioni odorigene.

Suolo, sottosuolo

Per quanto riguarda il suolo, lo Studio Preliminare Ambientale evidenzia che l'impianto è esistente e le aree previste per la lavorazione, lo stoccaggio e il deposito dei rifiuti e delle materie prime, sono pavimentate, per cui l'intervento in esame non comporta acquisizione di nuovi spazi con conseguente trasformazione del suolo e variazione dell'indice di impermeabilizzazione.

Ambiente idrico

La variante prevede lo scarico delle acque reflue domestiche in impianto di fitodepurazione consortile e delle acque di prima pioggia, dopo trattamento, e di seconda pioggia in corpo idrico superficiale denominato Fosso della Vezza nel rispetto dei limiti normativi. Inoltre, l'intera superficie dello stabilimento destinata allo stoccaggio e al trattamento dei rifiuti è realizzata con pavimentazione con basamento impermeabile. Le acque di processo eventualmente prodotte internamente al capannone sono stoccate e inviate a smaltimento.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

Secondo il proponente, l'attività è esistente ed inserita in area industriale ed artigianale non gravata da unità ambientali sensibili e nella zona in oggetto non emergono elementi di rilievo dal punto di vista botanico, vegetazionale.

Paesaggio

Le variazioni prospettate comportano un impatto visivo incrementale nullo.

Salute pubblica

Per quanto concerne la salute pubblica, lo studio preliminare ambientale, evidenzia quanto segue:

- l'intervento proposto non comporta rischi stimabili per la salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nelle aree limitrofe dell'impianto;
- i rischi sanitari dovuti alle attività in progetto non sono superiori rispetto a quelli derivanti dalle normali attività di un insediamento artigianale/industriale di ridotte dimensioni;
- in funzione delle dimensioni dell'impianto, delle caratteristiche dei materiali e dei quantitativi giornalieri trattati non si ritiene necessario prendere in considerazione rischi eco-tossicologici anche in virtù della natura delle lavorazioni e della tipologia delle materie impiegate;

- i possibili recettori sono essenzialmente i lavoratori che comunque saranno adeguatamente informati e formati sui rischi connessi alle loro mansioni sia in condizioni normali che in casi di emergenza;
- la società, oltre a dotare l'impianto di idonei dispositivi a tutela dell'uomo e dell'ambiente pone in atto procedure tali da ridurre il più possibile la probabilità che si verifichino eventi incidentali che possano interessare l'ambiente e l'uomo al di fuori dei limiti del sito.

Rischio incidenti

Con riferimento al rischio incidenti, il proponente evidenzia che:

- i lavoratori, a tutti i livelli, sono informati dei pericoli e dei rischi specifici dell'impianto e del cantiere, in funzione dei compiti, delle mansioni e delle responsabilità di ciascuno, per la tutela della salute e della sicurezza personale dei colleghi e dei lavoratori con i quali si entra in contatto (trasportatori, manutentori, consulenti, ecc.) e di tutti;
- ogni lavoratore è addestrato e formato per svolgere le proprie mansioni in sicurezza e per affrontare le emergenze;
- tutti i mezzi e le attrezzature di impianto sono dotati di marcatura CE e sono conformi alla Direttiva Macchine 2006/42/CE;
- adozione di sistemi di protezione collettiva e individuale;
- il personale impiegato è sottoposto a formazione specifica e scelto tra quello con esperienza nello specifico settore dell'azienda.

Cumulo con altri progetti

Per quanto concerne il quadro cumulativo con altre attività, a seguito dell'analisi dei progetti autorizzati nell'area in esame, il proponente evidenzia quanto segue:

- dall'analisi dei progetti autorizzati nell'area in esame si evincono i seguenti impianti: un impianto di trattamento meccanico biologico autorizzato a trattare i rifiuti prodotti nelle Province di Viterbo e Rieti per un quantitativo di 202.000 t/a ed un impianto di lavorazione inerti autorizzato a trattare rifiuti di costruzione e demolizione e terre e rocce di scavo per un quantitativo di 44.700 t/a;
- non sussistono condizioni di frammentazione del progetto e di interazione degli impatti ambientali in quanto gli impianti in questione seppur localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale non sono riconducibili alla specifica attività dell'azienda e comunque, contenuti entro i confini del sito;
- l'attività in oggetto è esistente ed autorizzata alla gestione dei rifiuti e che il contesto ambientale è caratterizzato da area urbanizzata contraddistinta da una prevalenza di attività;
- la variazione prospettata non altera in maniera significativa il carico urbanistico sull'area e sul contesto produttivo in esame comunque predisposto ad accogliere tale implementazione in termini di traffico veicolare.

Utilizzo di risorse ambientali

Per quanto riguarda il suolo l'intervento non comporta acquisizione di nuovi spazi con conseguente trasformazione del suolo e variazione dell'indice di impermeabilizzazione. Per quanto concerne il consumo di acque non sono previste lavorazioni che richiedono un maggior fabbisogno di risorsa idrica. L'intervento proposto non prevede un aggravio dello sfruttamento diretto e indiretto delle risorse naturali.

QUADRO PROGRAMMATICO

P.R.G.: il lotto ricade in Zona DI (insediamenti industriali ed artigianali) all'interno del P.P.E. (riferimenti alle N.T.A. art.9) approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 756 del 01/03/1983. Non fa riferimento alla gestione di rifiuti;

P.T.P.R.: dall'esame dello Studio Preliminare Ambientale e dalla documentazione prodotta dalla Società proponente, non è stato possibile individuare l'esatto perimetro dell'area di progetto, ma da quanto cartografato dal proponente, la stessa risulta inserita nel Paesaggio agrario di rilevante valore per quanto riguarda la Tavola A mentre per la Tavola B l'area risulterebbe non vincolata;

Usi civici: non interessata

P.R.Q.A.: Comune di Viterbo ricade in classe 2;

P.R.T.A.: dati relativi al bacino e allo stato di qualità chimico e biologico non forniti;

Vincolo idrogeologico: non ricade in area a vincolo idrogeologico;

Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): non ricade;

Zonizzazione Acustica: il sito in questione rientra nelle aree di CLASSE V "aree prevalentemente industriali";

Zonizzazione sismica: zona sismica 2B;

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti: presenza di un fattore di attenzione progettuale relativamente agli aspetti territoriali quali assenza di idonea distanza da case sparse e presenza di fattori preferenziali per gli aspetti territoriali ed ambientali.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Daniele Lancioni ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto consiste nella modifica sostanziale di un impianto esistente e autorizzato all'esercizio, avente una superficie complessiva pari a 24.000 m², ubicato in zona industriale Acquarossa in Via Fosso Ombrone snc nel Comune di Viterbo;
- è previsto l'incremento dei quantitativi e l'inserimento di nuove tipologie EER, compresi rifiuti pericolosi;
- presso l'impianto saranno gestiti rifiuti di carta, cartone, plastica, legno, metalli, vetro, rifiuti assorbenti, materiali filtranti, abbigliamento, stracci e indumenti protettivi, RAEE, pneumatici fuori uso, oli e grassi commestibili, rifiuti prodotti da impianto di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue e dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale, rifiuti da costruzione e demolizione;
- la capacità produttiva passerà da 35.019 t/a a 70.650 t/a, in particolare:
 - da 32.019 t/a a 40.650 t/a per le operazioni R13-R12-D15;

- da 3.000 t/a a 30.000 t/a per il recupero carta e cartone con operazioni R3;
- sono previste variazioni planimetriche che porteranno ad un aumento della capacità di stoccaggio istantanea da 550 t a 1.170 t;
- non è prevista la realizzazione di nuove strutture, l'installazione di nuovi macchinari e nessun aumento delle superfici dell'impianto rispetto a quanto già autorizzato;

per il quadro ambientale

- lo Studio Preliminare Ambientale ha considerato le componenti atmosfera, suolo, ambiente idrico, flora, fauna ed ecosistemi, paesaggio e rumore, evidenziando la tipologia delle emissioni generate ed il contesto in cui risulta ubicata l'attività;

atmosfera

- per quanto concerne il quadro emissivo, la documentazione ha evidenziato che:
 - attualmente l'impianto risulta autorizzato sia per le emissioni in atmosfera che per l'impianto di estrazione e abbattimento emissioni convogliate e diffuse;
 - l'attività svolta prevede condizioni di lavoro nelle quali si hanno sviluppi potenziali di emissioni polverulente diffuse corrispondenti nelle fasi di movimentazione dei materiali ed in corrispondenza del trituratore, della pressa e dei cumuli in zona trituratore;
 - le emissioni gassose non subiscono alcuna modifica rispetto all'assetto attuale e che sono assenti ulteriori emissioni gassose imputabili alle variazioni introdotte in impianto;
- lo Studio Preliminare Ambientale ha anche evidenziato che sono state adottate tutte le misure tecniche e prescrizioni contenute nell'Autorizzazione acquisita, in particolare, inserimento di barriera artificiali o vegetazionale perimetrale, altezza ridotta nelle fasi di scarico, umidificazione delle strade di accesso ed utilizzo di contenitori dotati di apposita chiusura per lo stoccaggio esterno dei rifiuti;
- si rileva nel contempo, che la modifica sostanziale comporterà un'alterazione del quadro emissivo derivante principalmente dal raddoppio dei quantitativi in ingresso da gestire presso l'impianto;
- tale incremento comporterà un aumento del traffico indotto e delle attività di movimentazione e trattamento di rifiuti, essendo necessario anche aggiornare l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera;
- lo Studio Preliminare Ambientale non ha considerato l'incremento del traffico indotto rispetto allo stato attuale e l'eventuale aggravio del quadro emissivo che esso potrebbe comportare;

suolo e sottosuolo

- si rileva che le aree interne ed esterne interessate dalle attività di lavorazione, stoccaggio, deposito rifiuti e MPS risultano essere tutte pavimentate e che non è prevista ulteriore trasformazione del suolo o variazione dell'indice di impermeabilizzazione;
- per quanto concerne la relazione geologica presentata, si evidenzia che la stessa non risulta aggiornata con i dati relativi al progetto in valutazione e risulta datata 2011;

ambiente idrico

- lo Studio Preliminare Ambientale ha evidenziato che la variante prevede lo scarico delle acque reflue domestiche in impianto di fitodepurazione consortile e le acque di prima pioggia (a seguito di trattamento) e di seconda pioggia in corpo idrico superficiale denominato Fosso della Vezza;
- il proponente evidenzia inoltre che le acque di processo eventualmente prodotte internamente al capannone saranno stoccate e inviate a smaltimento;
- da un esame delle tavole relative allo stato ante e post operam (indicate come allegato 3), non è stato possibile individuare la predisposizione del sistema di trattamento e raccolta delle acque meteoriche interne al capannone e di piazzale e l'impianto di fitodepurazione;

paesaggio, flora, fauna ed ecosistemi

- dal punto di vista paesaggistico, per quanto concerne la percezione visiva, le modifiche prospettate non comportano variazioni sullo stato ante operam in quanto le strutture sono già presenti;
- per quanto concerne le componenti naturalistiche, la documentazione progettuale riporta che l'attività risulta inserita in area industriale ed artigianale non gravata da unità ambientali sensibili, che nella zona non emergono elementi di rilievo dal punto di vista botanico e vegetazionale;
- allo stesso tempo si rileva che:
 - anche se l'attività ricade in zona industriale in via di trasformazione e con la presenza alcune attività produttive presenti, il contesto predominante risulta essere ancora quello tipicamente agricolo;
 - lo studio preliminare non ha adeguatamente considerato o fornito informazioni in merito al contesto faunistico e vegetazionale della zona in cui l'impianto risulta inserito;

rumore e vibrazioni

- per quanto concerne il clima acustico, la valutazione effettuata nello Studio Preliminare Ambientale fa riferimento a delle previsioni effettuate nell'elaborato "Relazione tecnica valutazione di impatto acustico";
- si rileva che l'elaborato sopracitato, che peraltro non risulta datato, non contiene una la valutazione previsionale riguardante l'attività a seguito delle modifiche previste dal progetto in oggetto;

salute pubblica

- per quanto concerne tale componente, lo studio preliminare non ha riscontrato criticità alla realizzazione della proposta progettuale, sia per gli addetti dotati di dispositivi di sicurezza personale che per la popolazione che vive e lavora nelle aree limitrofe dell'impianto;
- in funzione delle dimensioni dell'impianto, delle caratteristiche dei materiali e dei quantitativi giornalieri trattati nello studio non si ritiene necessario prendere in considerazione rischi ecotossicologici anche in virtù della natura delle lavorazioni e della tipologia delle materie impiegate;
- allo stesso tempo, si rileva che il progetto prevede l'inserimento di II tipologie di rifiuti aventi codici EER pericolosi, l'incremento del traffico, lavorazione dei macchinari e conseguente aumento del clima acustico e delle emissioni diffuse in atmosfera;

cumulo con altri progetti e/o impianti

- per quanto concerne gli effetti cumulativi con altre attività, il proponente ha rilevato che:
 - l'impianto è esistente ed autorizzato e che dall'analisi dei progetti autorizzati nell'area in esame si evincono un impianto di trattamento meccanico biologico autorizzato a trattare i rifiuti prodotti nelle Province di Viterbo e Rieti per un quantitativo di 202.000 t/a ed un impianto di lavorazione inerti autorizzato a trattare rifiuti di costruzione e demolizione e terre e rocce di scavo per un quantitativo di 44.700 t/a;
 - la variazione prospettata non altera in maniera significativa il carico urbanistico sull'area e sul contesto produttivo in esame comunque predisposto ad accogliere tale implementazione in termini di traffico veicolare;
- allo stesso tempo si rileva che non è stato possibile valutare l'incremento del carico veicolare anche a livello cumulativo, in quanto non stimato nella documentazione progettuale;
- si rileva inoltre, che nelle vicinanze dell'impianto risultano in corso di autorizzazione un impianto per la produzione di biometano, una piattaforma per il trattamento rifiuti ed un impianto di trattamento rifiuti non pericolosi;
- si rende necessaria una valutazione del cumulo che comprenda anche tali impianti;

per il quadro programmatico

- secondo il Piano Regolatore Generale, l'area di progetto ricade in Zona DI "Insediamenti industriali ed artigianali";

- per quanto concerne il P.T.P.R., dall'esame dello Studio Preliminare Ambientale e dalla documentazione prodotta dalla Società proponente, non è stato possibile individuare l'esatto perimetro dell'area di progetto, ma da quanto cartografato dal proponente, la stessa risulta inserita nel Paesaggio agrario di rilevante valore per quanto riguarda la Tavola A mentre per la Tavola B l'area risulterebbe non vincolata;
- lo Studio Preliminare Ambientale non ha fornito informazioni sul P.T.PG. e P.A.I.;
- con riferimento al Piano Regionale della Qualità dell'Aria, si rileva che a pagina 49 dello Studio Preliminare Ambientale si fa riferimento al Comune di Civita Castellana, considerando che il progetto è ubicato nel Comune di Viterbo, la classificazione secondo tale Piano è classe 2, dove uno o più indicatori di legge, in particolare il particolato atmosferico, per almeno 3 anni dei 5 anni precedenti, è stato superiore alla soglia di valutazione superiore (SVS) e per almeno 3 anni inferiori al valore limite;
- l'area di progetto non interferisce con aree naturali protette e non ricade in area sottoposta al vincolo idrogeologico;
- per quanto concerne il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, il progetto presenta un fattore di attenzione progettuale per gli aspetti territoriali quale presenza di case sparse in un raggio di 500 metri e sono presenti anche fattori preferenziali per gli aspetti ambientali e territoriali;

note degli enti ed amministrazioni interessate:

- l'Area Pianificazione Paesaggistica e di Area Vasta (prot.n. 297676 del 25/03/2022) non ha rilevato competenza in merito;
- l'Area Urbanistica, Copianificazione Negoziata Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo (prot.n. 0393557 del 21/04/2022) ha evidenziato che la documentazione prodotta non ha consentito di effettuare un'analisi compiuta in relazione alle materie di competenza, urbanistica e paesaggistica.

Pertanto, sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto e la sensibilità del contesto territoriale in relazione alla rilevanza delle modifiche proposte, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D. Lgs. 152/2006, si ritiene che non risultino sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D. Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 16 pagine inclusa la copertina.